



# Congiuntura economica Parmense

indagine sulle piccole e medie imprese

3° trimestre 2013

## Industria

Il terzo trimestre del 2013 si chiude con un bilancio ancora negativo. La fase recessiva iniziata negli ultimi mesi del 2011, continua a farsi sentire anche nel terzo trimestre del 2013, dopo un secondo trimestre che aveva mostrato segnali di alleggerimento. Solo sui mercati esteri si ampliano i dati positivi. Queste le indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere nazionale.

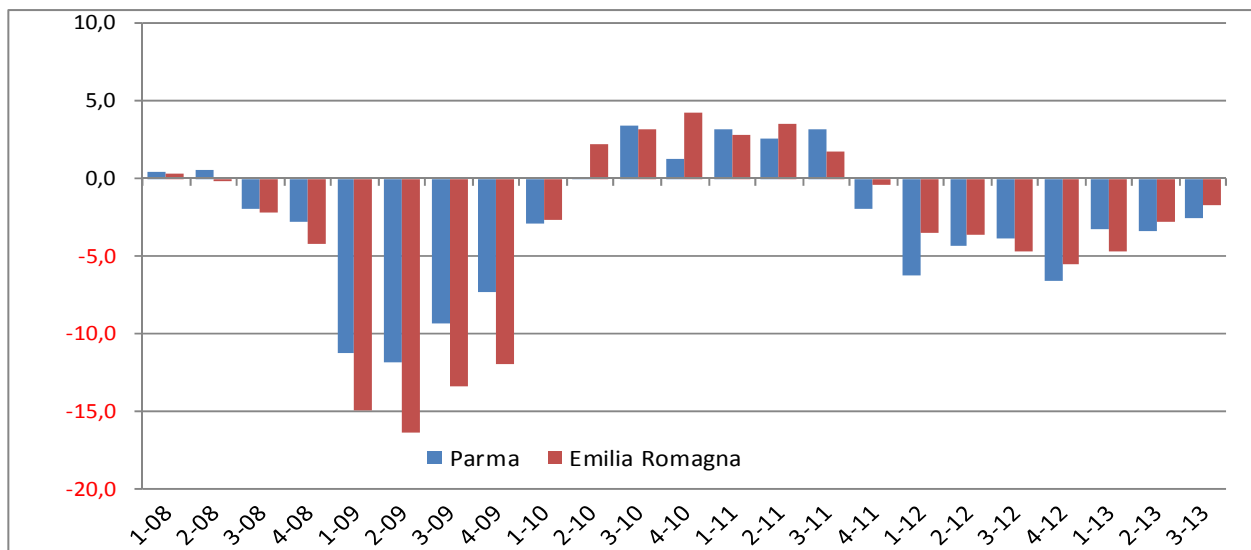
## Produzione

L'andamento della produzione dell'industria in senso stretto di Parma nel terzo trimestre 2013 segna un calo tendenziale del 2,5 per cento. Il risultato ottenuto dall'industria parmense è più pesante di quello conseguito dall'industria regionale (-1,8 per cento).

Il calo produttivo è stato determinato da tutte le classi dimensionali, soprattutto quelle piccole fino a 10 dipendenti, che hanno accusato una diminuzione tendenziale del 3,1 per cento.

In ambito settoriale tutti i comparti registrano un trend negativo, ma i cali sono meno accentuati rispetto

## Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale (1)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.  
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Ad eccezione di produzione e fatturato, tutti gli altri principali indicatori congiunturali provinciali evidenziano un andamento migliore rispetto a quelli regionali.

all'andamento dei dodici mesi precedenti ad eccezione delle industrie tessili, abbigliamento e calzature che evidenziano un peggioramento. Le industrie della moda, della fabbricazione e lavorazione dei minerali non metalliferi, e del legno-mobile sono quelle che hanno accusato le maggiori difficoltà, con cali della

## Congiuntura dell'industria. 3 trimestre 2013

	Fatturato totale (1)	Fatturato estero (1)	Produ- zione (1)	Ordini totali (1)	Ordini mercato estero (1)	Settimane di produzione (2)
<b>Industria Parma</b>	<b>-2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,0</b>	<b>3,2</b>	<b>7,9</b>
<i>Industrie</i>						
alimentari e delle bevande	0,0	0,5	-0,5	-0,1	1,3	5,0
tessili, abbigliam., cuoio, calzature	-6,5	5,4	-6,0	-7,2	-0,6	12,7
legno e del mobile	-3,2	n.d.	-4,7	-4,4	n.d.	6,6
trattam. metalli	-4,6	2,2	-2,3	1,0	1,7	5,5
meccaniche, elettriche m. di trasp.	-3,2	3,5	-3,3	-2,7	3,4	12,1
fabbr.lav. min.non metalliferi	-4,3	n.d.	-5,9	-7,7	n.d.	7,0
altre manifatturiere	-3,3	7,7	-1,8	-3,2	10,2	5,2
<i>Classe dimensionale</i>						
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-3,3	2,8	-3,1	-2,7	2,7	6,9
Imprese piccole (10-49 dip.)	-2,9	5,3	-2,3	-1,6	4,4	5,6
Imprese medie (50-499 dip.)	-2,6	2,2	-2,5	-2,0	2,6	10,2
<b>Industria Emilia-Romagna</b>	<b>-1,8</b>	<b>2,7</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,8</b>	<b>2,9</b>	<b>7,6</b>
<b>Industria Italia</b>	<b>-1,8</b>	<b>3,3</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>3,7</b>	<b>7,7</b>

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

produzione rispettivamente pari al 6,0 5,9 e 4,7 per cento.

esportazioni in Emilia-Romagna hanno registrato una crescita tendenziale del 2,7 per cento.

Le "altre industrie manifatturiere" (tra queste chimica, ceramica, carta-stampa-editoria) e il comparto della moda hanno realizzato ottimi risultati segnando una crescita del fatturato estero rispettivamente del 7,7 e del 5,4 per cento. Un incremento superiore alla media provinciale è stato registrato anche dalle industrie meccaniche, elettriche, mezzi di trasporto (3,5 per cento).

Sotto l'aspetto della dimensione, tutte le classi dimensionali esprimono risultati positivi. Da segnalare l'incremento del 5,3 per cento delle esportazioni messo a segno delle imprese piccole (da 10 a 49 dipendenti).

#### Ordini totali

La domanda si è distinta dal basso profilo produttivo e commerciale con un andamento meno pesante. Gli ordini sono diminuiti tendenzialmente 2,0 per cento, in attenuazione rispetto al calo medio del 3,6 per cento dei dodici mesi precedenti.

In questo caso la flessione provinciale degli ordini è apparsa meno accentuata rispetto alla diminuzione regionale (-2,8 per cento).

Si distinguono le industrie dei metalli che realizzano un aumento tendenziale degli ordini dell'1,0 per cento, in contro tendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-6,0 per cento).

Gli andamenti più pesanti, invece, sono stati rilevati nelle industrie della fabbricazione e lavorazione minerali non metalliferi (-7,7 per cento), nel comparto della moda (-7,2 per cento) e nelle imprese del legno e mobile (-4,4 per cento).

Sotto l'aspetto della dimensione tutte le classi dimensionali evidenziano dati negativi.

#### Fatturato

Il fatturato ha ricalcato l'andamento produttivo. Nel terzo trimestre del 2013 è stata registrata una diminuzione del 2,9 per cento, apparsa meno ampia rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-3,9 per cento). Il calo provinciale è risultato più accentuato di quello regionale (-1,8 per cento).

La contrazione più consistente ha riguardato, anche qui, le industrie della moda che hanno accusato una flessione del 6,5, peggiorando il trend dei dodici mesi precedenti (-5,3 per cento). Tutti i settori hanno evidenziato variazioni negative ad eccezione delle imprese alimentari (-0,0 per cento). Le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto segnano una diminuzione tendenziale del fatturato pari al 3,2 per cento, in controtendenza rispetto al dato positivo del secondo trimestre e peggiorano il trend dei dodici mesi precedenti (-2,1 per cento).

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono le imprese minori, fino a 9 dipendenti, ad accusare la diminuzione più sostenuta (-3,3 per cento).

#### Fatturato estero

Le esportazioni insieme alla domanda estera hanno rappresentato le note positive della congiuntura industriale del terzo trimestre del 2013. Nel periodo da luglio a settembre 2013, infatti, l'incremento tendenziale del fatturato estero provinciale è stato del 3,3 per cento, in miglioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+1,0 per cento). Le

## Andamento delle principali variabili



(1) Tasso di variazione tendenziale. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

3

**Ordini esteri**

Se poniamo l'attenzione alla sola domanda estera, è stata rilevata una buona crescita pari al 3,2 per cento, che ha contribuito a migliorare l'andamento complessivo della domanda segnato da una flessione di due punti percentuali.

I mercati esteri sono apparsi più vivaci di quello interno, per gli importanti settori delle "altre industrie manifatturiere" (+10,2 per cento), industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+3,4 per cento), trattamento dei metalli (+1,7 per cento) e alimentare (+1,3 per cento). Un contributo negativo invece, è venuto dalle industrie della moda (-0,6 per cento).

Sotto l'aspetto dimensionale sono le imprese da 10 a 49 dipendenti ad evidenziare la crescita maggiore degli ordinativi esteri (+4,4 per cento).

Sotto l'aspetto dimensionale sono le imprese da 10 a 49 dipendenti ad evidenziare la crescita maggiore degli ordinativi esteri (+4,4 per cento).

**Periodo di produzione assicurato**

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini appare ancora contenuto, attestandosi a poco meno di due mesi.

## Artigianato manifatturiero

Il terzo trimestre del 2013 si è chiuso con un bilancio nuovamente negativo, leggermente più contenuto rispetto al trimestre precedente. Buoni risultati sono stati messi a segno dalle imprese artigiane manifatturiere sui mercati esteri. Tornano infatti ampiamente positivi i dati del fatturato e degli ordinativi esteri che evidenziano un'inversione di tendenza rispetto ai trimestri precedenti di segno negativo. Tutti gli altri indicatori congiunturali dell'artigianato (fatturato, produzione e ordini totali) hanno segnato risultati peggiori rispetto ai dati della totalità delle imprese manifatturiere.

### Congiuntura dell'industria manifatturiera.

#### Imprese Artigiane. 3° trimestre 2013

(tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Parma	Emilia Romagna	Italia
Fatturato totale	-3,6	-2,9	-4,2
Fatturato estero (*)	5,3	3,2	2,4
Produzione	-3,1	-3,2	-4,0
Ordini totali	-3,1	-4,5	-4,7
Ordini mercato estero(*)	3,6	0,7	1,7
assicurata (1)	5,2	6,1	--

(\*) solo imprese esportatrici. (1) dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

## Fatturato

Le vendite hanno ricalcato l'andamento in flessione della produzione, facendo registrare un decremento del 3,6 per cento, più accentuato rispetto alla diminuzione rilevata a livello regionale (-2,9 per cento).

## Fatturato estero

Le vendite all'estero delle imprese manifatturiere artigiane hanno evidenziato una crescita del 5,3 per cento, a fronte della flessione dello 0,3 per cento dei dodici mesi precedenti.

A livello regionale la crescita è stata più contenuta (+3,2 per cento).

## Ordini totali

Alla base della flessione di produzione e fatturato non è stata estranea la domanda che ha accusato una contrazione del 3,1 per cento, in ridimensionamento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-5,9 per cento).

A livello regionale gli ordini totali registrano una variazione più pesante di quella provinciale (-4,5 per cento).

## Ordini esteri

La domanda estera è apparsa in crescita del 3,6 per cento e segna un'inversione di tendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-1,2 per cento).

## Periodo di produzione assicurato

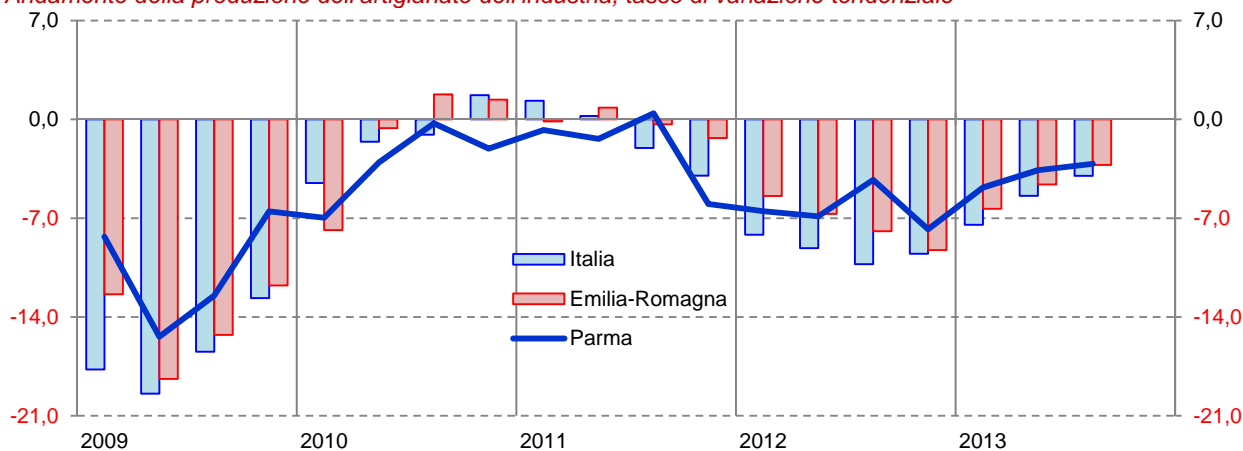
Il periodo di produzione assicurato dalla consistenza del portafoglio ordini si è attestato su 5,2 settimane, vale a dire su livelli ancora molto deboli.

4

## Produzione

La produzione è diminuita del 3,1 per cento per cento rispetto al terzo trimestre del 2012, alleggerendo leggermente il trend negativo dei dodici mesi precedenti (-5,1 per cento).

### Andamento della produzione dell'artigianato dell'industria, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

**Congiuntura dell'artigianato dell'industria.**



(1) Tasso di variazione tendenziale. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.  
Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

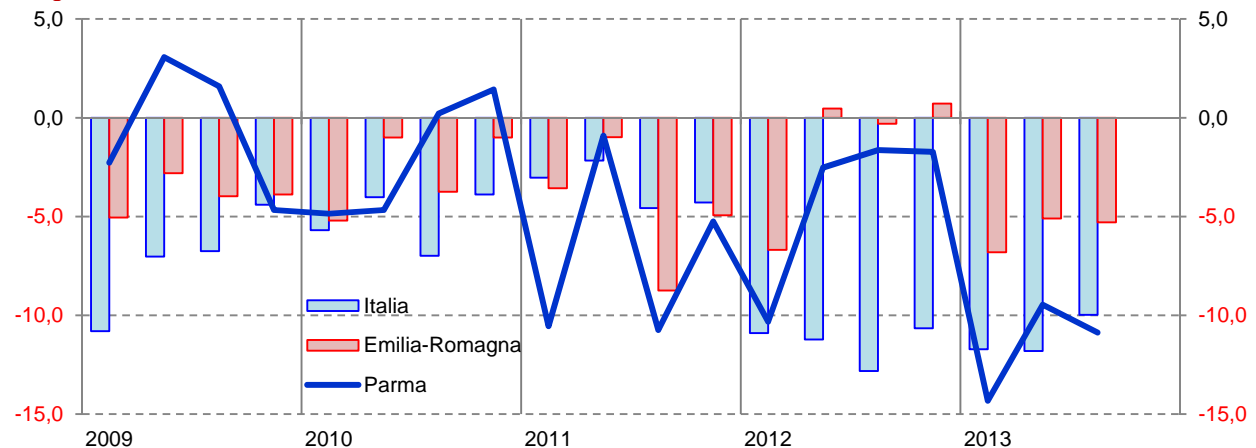
5

**Costruzioni**

Il terzo trimestre del 2013 è stato caratterizzato da un nuovo consistente calo che ha appesantito la fase recessiva.

Il volume d'affari è diminuito tendenzialmente del 10,9 per cento, peggiorando il trend negativo dei dodici mesi precedenti (-6,8 per cento). In Emilia-Romagna è apparsa una situazione meno

**Congiuntura delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale del volume d'affari**



Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

**Congiuntura delle costruzioni**

	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Volume d'affari(1)	-10,9	-5,3	-10,0
Volume d'affari in aumento(2)	0,0	13,5	8,4
Volume d'affari stabile (2)	49,7	44,5	36,9
Volume d'affari in calo (2)	50,3	42,0	54,7
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-50,3	-28,5	-46,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

pesante, la diminuzione si è fermata al 5,3 per cento, mentre in Italia l'andamento è stato simile a quello provinciale (-10,0 per cento).

10,4 per cento per la piccola distribuzione (1-5 dipendenti) e all'8,1 per cento per la media distribuzione (6-19 dipendenti). La grande distribuzione (20 dipendenti e oltre) registra un calo inferiore alla media (-2,0 per cento).

**Commercio al dettaglio**

Nel terzo trimestre del 2013 si amplia di nuovo la tendenza negativa delle vendite del commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente. La fase recessiva iniziata con il secondo trimestre del 2008 che si era riacutizzata dall'autunno del 2011, divenendo sempre più ampia e rapida ad ogni rilevazione, aveva segnato un alleggerimento nel secondo trimestre del 2013.

Le vendite al dettaglio in provincia di Parma, nel terzo trimestre del 2013, sono diminuite mediamente del 7,4 per cento nei confronti dello stesso periodo del 2012. L'entità del calo delle vendite al dettaglio risulta ancora superiore a quanto sperimentato nel corso del 2009. Un andamento analogo anche se meno intenso si è riscontrato in Emilia-Romagna, dove le vendite sono scese del 5,7 per cento.

**Andamento delle VENDITE del commercio al dettaglio in provincia di Parma nel 3° trimestre 2013.**

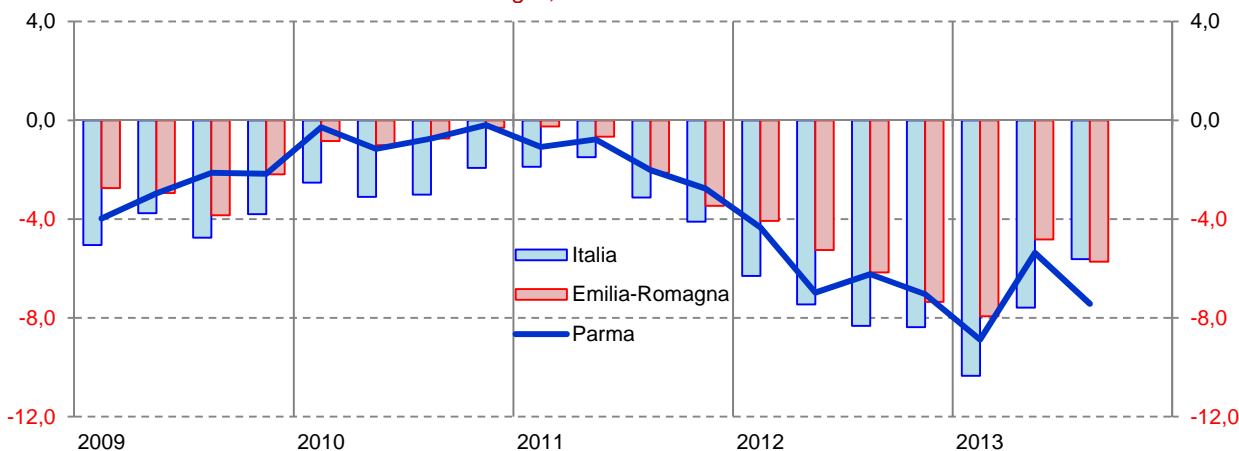
Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>-7,4</b>
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-9,1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-7,8
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	-7,3
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	-5,7
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-9,0
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-2,4
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>	
1-5 dipendenti	-10,4
6-19 dipendenti	-8,1
20 dipendenti e oltre	-2,0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Parma  
Elaborazione Ufficio Studi C.C. I.A.A.

6

**Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale**



Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Il basso profilo delle vendite provinciali è stato determinato da tutte le classi dimensionali. Gli esercizi minori soffrono maggiormente, con flessioni pari al

E' il commercio al dettaglio dei prodotti alimentari ad evidenziare la flessione più marcata (-9,1 per cento). Per il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari

la diminuzione tendenziale è stata pari al 7,8 per cento. In particolare, le vendite degli altri prodotti non alimentari subiscono una caduta del 9,0 per cento.

Negli ipermercati, supermercati e grandi magazzini le vendite sono apparse in flessione di 2,4 punti percentuali, ampliando il calo dello 0,9 per cento del primo trimestre e dell'1,9 per cento degli ultimi tre mesi.

#### *Congiuntura del commercio al dettaglio*

	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Vendite (1)	-7,4	-5,7	-5,6
Vendite in aumento (2)	7,2	13,2	10,4
Vendite stabili (2)	34,6	33,6	38,9
Vendite in calo (2)	58,2	53,2	50,6
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-	-	-
Giacenze scarse (4)	51,0	40,1	40,2
Giacenze adeguate (4)	9,0	5,9	5,8
Giacenze esuberanti (4)	76,8	79,5	80,6
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	14,2	14,7	13,6
	5,2	8,8	7,8

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze alla fine del trimestre di riferimento come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze alla fine del trimestre di riferimento come in esubero, adeguate o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

**Per ulteriori informazioni:** Giordana Olivieri 0521 210234

e-mail [giordana.olivieri@pr.camcom.it](mailto:giordana.olivieri@pr.camcom.it)

**Per accedere alle informazioni economiche:**

<http://www.pr.camcom.it/informazione-economica/indagini>